

COMUNICATO STAMPA

BANKITALIA: Un passo nella direzione giusta, ma ne servivano almeno dieci, dice Bassanini

“L’introduzione di un termine per il mandato del Governatore, l’obbligo di motivare per iscritto ogni decisione di Bankitalia ed un primo molto timido riferimento al ruolo del Direttorio sono un passo nella direzione giusta. Ma il Paese, il sistema economico-finanziario italiano e la stessa autorevolezza di Banca d’Italia ne esigevano almeno dieci. Esigono una riforma ben più radicale ed organica. Esigono il trasferimento all’antitrust dei poteri sui mergers e le acquisizioni nel settore del credito. Esigono il rafforzamento dei poteri della Consob a tutela del mercato e dei risparmiatori. Esigono una reale collegialità nelle deliberazioni, e non solo nella fase consultiva delle decisioni di Bankitalia. Esigono un limite di età per il Governatore e i membri del Direttorio del tipo di quello che vige per gli ambasciatori, i prefetti, i generali e gli ammiragli. Ed esigono che il Governo, anziché “coprire” di fatto il Governatore, lo inviti perentoriamente a trarre le conseguenze di una perdita di prestigio e credibilità che non è il prodotto di una campagna di stampa, ma dei suoi comportamenti documentati dalle indagini giudiziari: comportamenti incompatibili con il ruolo di un arbitro che non può fare il playmaker di una delle squadre in campo. Hanno dunque ragione Bersani e Letta e ha torto, una volta tanto Tabacci: così come è, questa riforma è poco più che acqua fresca”. Lo ha detto oggi all’ANSA il senatore Franco Bassanini, già Ministro della Funzione Pubblica nei governi Prodi, D’Alema e Amato.

“Ancora ieri l’altro, a Venezia, il Chief Economist di Palazzo Chigi, Brunetta, mi sollecitava a sostenere l’esigenza di una riforma *bipartisan* – continua Bassanini. Lo farei volentieri, perché l’interesse del paese lo esige. Ma quale seria riforma può nascere a partire da un testo così elusivo e reticente come quello approvato oggi dal Governo? Se si vuole una riforma efficace, adottata con un serio confronto *bipartisan*, occorre ripartire da capo, magari assumendo le proposte contenute nel disegno di legge originario di Tremonti e in quello presentato, prima ancora, dal gruppo DS della camera dei deputati”

Roma, 2 settembre 2005